

Maria Cristina Barbieri

Curriculum e principali pubblicazioni

Laureata nell'Università di Pavia l'11 giugno 1986 con lode con una tesi in Diritto Penale dal titolo "I reati di pericolo astratto: bene giuridico e forme di anticipazione della tutela" (relatore Prof. Emilio Dolcini), collabora fino al 1989 con il Prof. Dolcini prima alla cattedra di Diritto penale nell'Università di Pavia, quindi a quella di Diritto Penale dell'Università statale di Milano. Partecipa dal 1987 al 1993 a una ricerca finanziata dal CNR e dal Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa sociale diretta dal Prof. Giuliano Vassalli e coordinata dai Professori Emilio Dolcini, Francesco Palazzo, Tullio Padovani, ricerca che si è conclusa con il contributo «Le sanzioni regionali dopo la l. 689 del 1981 contenuto nel volume : Sulla potestà punitiva dello stato e delle regioni. Una ricerca sulle fonti del diritto penale e del diritto sanzionatorio amministrativo», Milano, Giuffrè, 1994.

Dal novembre 1994 è ricercatrice di Diritto Penale nell'Università di Trieste, ricercatrice confermata dal novembre 1998, afferente al Dipartimento di Scienze giuridiche.

Ha collaborato all'opera «Codice penale commentato», a cura di Emilio Dolcini e Giorgio Marinucci , Milano, IPSOA, I ed. 1999, II ed. 2006, III ed. 2011 dove ha commentato gli artt. 1, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 198.

Nella "Rivista italiana di diritto e procedura penale" ha pubblicato alcune recensioni e le seguenti note a sentenza:

- «Obbligazione al rimborso delle spese processuali e principio di personalità della responsabilità penale» nota a: Corte costituzionale n.98\1998 (1999);
- «Moderne schiavitù e moderne libertà: quali i limiti di applicabilità dell'art. 600 c. p.?», nota a Corte d'Assise di Pavia 23 luglio 2001 (2002);
- «Stato vegetativo permanente: una sindrome 'in cerca di un nome' e un caso giudiziario in cerca di una decisione. I profili penalistici della sentenza Cass. 4 ottobre 2007 sez. I civile sul caso di Eluana Englaro» (2008).

Ha collaborato alla ricerca PRIN 2005 /2007, coordinatore nazionale prof. Dezza, sul tema «L'influenza della cultura giuridica italiana sulla codificazione dell'America Latina» con un contributo dal titolo: «La 'modernità' della Scuola Classica nella codificazione dell'America Latina: il codice dell'Uruguay» pubblicato ne: «Quaderni del dipartimento di Scienze giuridiche dell'università di Trieste» (2008).

Nella rivista "Tigor", n.1 2010 ha pubblicato l'articolo: «I casi Englaro e Welby: diritto e fine della vita 'fuori dei casi di scuola'»

Nella rivista "Quaderni fiorentini" 2010 ha pubblicato l'articolo: «La riduzione in schiavitù: un passato che non vuole passare. Un'indagine storica sulla costruzione e i limiti del 'tipo'».

Nella rivista "Ragion Pratica" 2010 ha pubblicato l'articolo: «La schiavitù e i ferri del mestiere del penalista».

Nell'opera "Trattato dei nuovi danni" a cura di Paolo Cendon ha pubblicato i capitoli su Riduzione in schiavitù, Tratta e alienazione di schiavi, Istigazione e aiuto al suicidio.

Dal 2004 al 2007 ha ricoperto l'insegnamento di Istituzioni di Diritto penale presso il corso di laurea in Consulenza del lavoro presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste.

Negli anni accademici 2005/2006, 2006/2007, 2007/2008 ha tenuto moduli di esercitazioni di Diritto penale presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali presso l'Università di Padova.

Nell'anno accademico 2010/2011 ha tenuto due moduli da quattro ore di lezioni di Diritto penale presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali presso l'Università di Padova.

Dall'anno accademico 2010/2011 ricopre l'insegnamento di Diritto Penale Internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste.

Nell'anno accademico 2011/2012 tiene un modulo di 5 ore nell'ambito del Corso di preparazione alla carriera diplomatica presso la sede distaccata di Gorizia dell'Università di Trieste

Nell'anno accademico 2012/2013 è titolare di un modulo di 15 ore - Strutture e linguaggio del diritto penale - al Master per Traduttori giuridici organizzato dal Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, della Traduzione e dell'Interpretazione (IUSLIT).

Nel 2003 e nel 2007 è stata ospite dell'Istituto di Diritto e procedura penale dell'Università Ludwig Maximilian di Monaco di Baviera.

Nel 2008 e nel 2009 e nel 2010 è stata nuovamente ospite dell'Istituto di diritto penale della Ludwig Maximilian Universität di Monaco di Baviera dove lavora a una ricerca sul tema dei rapporti tra 'bene giuridico' e 'tipicità', quadro teorico applicato alla problematica della riduzione in schiavitù e della tutela della libertà individuale.